

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 26 LUGLIO

DOMENICA XVII^A DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 07.30: SCANTAMBURLO Armando

Ore 09.00: Per la comunità parrocchiale

Ore 11.00: ZAGAGNIN Samantha, Giancarlo e nonni

CACCIN Massimiliano (anniv.)

GROPPO Maria - Secondo intenzioni

Classe 1931 (messa di ringraziamento)

Ore 16.00: Recita del rosario

LUNEDÌ 27 LUGLIO

Beata LUCIA Bufolari

Ore 07.00: Fam. DAL BO

Ore 10.00/11.30: Adorazione eucaristica dalle suore

MARTEDÌ 28 LUGLIO

Santi NAZARIO e CELSO mm.

Ore 07.00: Intenzioni

Ore 10.00/11.30: Adorazione eucaristica dalle suore

MERCOLEDÌ 29 LUGLIO

Santa MARTA di Betania

Ore 07.00: Intenzioni

Ore 10.00/11.30: Adorazione eucaristica dalle suore

GIOVEDÌ 30 LUGLIO

Santi ABDON e SENNEN mm.

Ore 07.00: Vocazioni

Ore 15.00/18.30: Adorazione eucaristica dalle suore

VENERDÌ 31 LUGLIO

Sant'IGNAZIO di Loyola sac.

Ore 07.00: Per le anime del purgatorio

SABATO 1° AGOSTO

Sant'ALFONSO MARIA de' Liguori v.d.

Ore 19.00: LOVATO Nadia - ZAMPIERI Paolo

DOMENICA 2 AGOSTO

DOMENICA XVIII^A DEL TEMPO ORDINARIO

Indulgenza della Porziuncola: Perdon d'Assisi

Ore 07.30: AGOSTINI Antonio

Ore 09.00: DE LIBERALI Gino

Ore 11.00: BALDAN Antonio, Maria e Luigi

Domenica prossima:

INDULGENZA PLENARIA PERDON D'ASSISI

L'indulgenza plenaria del "Perdon d'Assisi" ebbe origine nel 1216, quando san Francesco chiese ed ottenne dal papa Onorio III° l'indulgenza plenaria per coloro che il 2 agosto di ogni anno avessero visitato e pregato nella chiesetta della "Porziuncola", che si trova nella campagna di Assisi presso la quale ebbe inizio il movimento francescano.



Il "Perdon d'Assisi" è frutto dunque della volontà di san Francesco, del suo desiderio di portare a tutti l'amore e la pace di Dio.

Possono ricevere l'indulgenza plenaria del "Perdon d'Assisi" tutti coloro che, confessati e comunicati, visiteranno da mezzogiorno di sabato 1° agosto alla sera di domenica 2 agosto la chiesa parrocchiale o una chiesa francescana, fermandosi a pregare il "Padre nostro" il "Credo" e una preghiera secondo le intenzioni del papa.

- LA COMUNITÀ S'INCONTRA -

CORO GIOVANI: Martedì alle 20.30

PICCOLE NOTE: Non ci sono prove in settimana

PATRONATO: Chiude per tutto il mese di agosto

NOTE SUL SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE

- L'unico modo ordinario per riconciliarsi con Dio è confessarsi. Non è semplice, è un atto di umiltà, ma è l'unico modo. Gesù ha detto che i peccati si rimettono così (Gv 20, 22-23). Non esiste la confessione fai-da-te.

- La confessione non è andare a raccontare i fatti propri al prete; non è una seduta dallo psicanalista; non è parlare dei propri problemi con il prete; non è un imbarazzante interrogatorio; non è un gesto simbolico.

- Quando ti confessi, il prete è una figura essenziale (perché senza prete non c'è perdono dei peccati) ma la sua persona è molto secondaria. Ovvero non importa chi è il prete che ti confessa. **È Gesù che ti perdona attraverso il prete.** È Gesù che ti dona la sua grazia attraverso il prete. È a Gesù che confessi i tuoi peccati, attraverso il prete.

- Mai avere vergogna di confessare alcun peccato! Il prete è obbligato al segreto! Puoi confessare qualsiasi peccato, se chiedi a Dio la Misericordia lui certamente non la nega mai; ma devi chiederla.

- Non basta recitare l'atto penitenziale all'interno della Messa per essere confessati. Il significato dell'atto penitenziale è quello di ricordarci la nostra natura di peccatori sempre bisognosi di perdono e redenzione. Nel momento in cui iniziamo un incontro con il Signore la liturgia ci ricorda subito chi veramente siamo e ci spinge a toglierci ogni maschera di presunzione. Non possiamo avere un giusto rapporto con Dio se dimentichiamo l'abissale differenza tra noi, creature limitate e bisognose di salvezza e lui, il Creatore, che ci ama e ci salva.

Dagli scritti del Curato d'Ars: IL PERDONO È LA LEGGE

Il buon Dio perdonerà solamente coloro che avranno perdonato: è la legge. I santi non nutrono né odio, né astio; essi perdonano tutto, anzi, ritengono sempre di meritare, per le offese che hanno arrecato al buon Dio, molto di più del male che viene loro fatto. I cattivi cristiani, invece, sono vendicativi.

Quando si odia il proprio prossimo, Dio ci restituisce questo odio: è un atto che si ritorce contro di noi. Un giorno dicevo ad una persona: «Ma allora non desidera andare in paradiso, dato che non vuole vedere quell'uomo!», «Oh, sì che voglio andarci...tuttavia cercheremo di stare lontani l'uno dall'altro, in modo da non vederci». Non avranno di che preoccuparsi, poiché la porta del paradiso è chiusa all'odio. In paradiso non esiste il rancore. Per questo, i cuori buoni e umili, che sopportano le offese e le calunnie con gioia o indifferenza, cominciano a godere del loro paradiso in questo mondo; coloro, invece, che serbano rancore sono infelici: hanno l'espressione preoccupata ed uno sguardo che sembra divorare ogni cosa attorno a sé. Ci sono persone che, in apparenza devote, se la prendono per la minima ingiuria, per la più piccola calunnia. Si può essere santi da fare miracoli ma, se non si ha la carità, non si andrà in paradiso.

L'unico modo per spazzare il demonio è pregare subito per loro. Ecco come si riesce a vincere il male con il bene, ed ecco cosa significa essere santi.